

Il Direttore del Dipartimento Salute Mentale
e
il Direttore Amministrativo del DSM

Oggetto: Presa d'atto e approvazione Protocollo operativo tra il Dipartimento di Salute Mentale ASL Salerno e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno per la presa in carico e l'invio di persone sottoposte a provvedimenti dell'A.G. al Centro -Time Out per il trattamento dei comportamenti aggressivi nella violenza di genere

PREMESSO

- Che l'ASL di Salerno ha approvato con Delibera n. 767 del 15.06.2016 lo schema di Protocollo di intesa tra le Associazioni "A voce alta Salerno", il "Centro Italiano Femminile"- sezione provinciale ed il DSM Salerno per la gestione di uno sportello di ascolto per uomini maltrattanti in cui svolgere l'assistenza specialistica psicologica e psichiatrica, attivato presso la U.O.S.M. 6, sede di Pontecagnano;
- che l'ASL di Salerno ha approvato con Delibera n. 265 del 09.03.2020 un nuovo Protocollo d'intesa con l'ampliamento delle funzioni dell'Ambulatorio presso la UOSM 6, sede di Pontecagnano e l'apertura di un altro Ambulatorio presso la UOSM 7 di Salerno;

VISTO

- Il Decreto del Presidente della Repubblica 230/2000, riguardante il regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, che prevede:
- all'art. 1 che *"il trattamento rieducativo è diretto a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale"*;
- all'art. 27 che la persona giunga ad una *"riflessione sulle condotte anti giuridiche poste in essere, sulle motivazioni, e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento della persona offesa"*;
- all'art. 68, che *"le direzioni di Istituti e degli Uffici di Esecuzione penale Esterna curino la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati e le possibili forme di essa"*;
- all'art. 118 che *"gli operatori degli U.E.P.E. si adoperino a favorire una sollecitazione ad una valutazione critica adeguata da parte della persona degli atteggiamenti che sono stati alla base della condotta sanzionata, nella prospettiva di un reinserimento sociale"*;

CONSIDERATO

- Che la legge n.67 del 2014, che ha introdotto l'istituto della sospensione del procedimento e la messa alla prova degli adulti, prevede esplicitamente l'attività di mediazione ove possibile e che tale istituto è strutturato anche sulla base degli interessi della vittima e rientra tra gli strumenti di giustizia riparativa;

VISTA

- la Raccomandazione R (85) 11, adottata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 28 giugno 1985, che ha affrontato, per la prima volta in termini generali, il tema della *"posizione della vittima nell'ambito del diritto e della procedura penale"* affermando che *"una funzione fondamentale della giustizia penale deve essere quella di soddisfare le esigenze e salvaguardare gli interessi della vittima, di cui è necessario tenere maggiormente in conto il danno fisico, psicologico, materiale e sociale subito"*.
- la Raccomandazione R(2010)1 concernente le Regole del Consiglio d'Europa in materia di *Probation*, che nella parte VI fa riferimento al lavoro con le vittime e alle prassi di giustizia riparativa ed il Lavoro del Tavolo 13 agli Stati Generali dell'Esecuzione Penale su Giustizia Riparativa, Mediazione e Tutela delle vittime di reato;

- La Direttiva 2012/29/UE, approvata il 25 ottobre 2012 ed entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 315 del 14 novembre 2012, che definisce "vittima" colui il quale ha subito un pregiudizio fisico, mentale, emotivo o economico a causa del reato, e ricomprende nel termine anche i familiari della persona la cui morte sia stata causata direttamente da un reato, che abbiano subito pregiudizio;

CONSIDERATO

- Quanto riportato dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n°2 del 11.03.2008 (Disposizioni in tema di collaborazioni esterne);
- Che l'UDEPE contribuisce a realizzare percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale nei confronti di persone condannate, in detenzione o in misura alternativa, con attenzione, anche, alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione del reato;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, è regolare e legittimo, nella forma e nella sostanza, ai sensi della vigente normativa e utile per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

ATTESTATA:

- la conformità del presente atto alle norme sul trattamento dei dati di cui al D.Lgs 196/2003 così come integrato con le modifiche introdotte dal D.Lgs 101/2018 per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e dalle novelle introdotte dalla legge 27 dicembre 2019 n.160, che contiene principi e prescrizioni per il trattamento dei dati personali, a che con riferimento alla loro "diffusione", e dichiarato di aver valutato la rispondenza del testo, compreso degli eventuali allegati, destinato alla diffusione per il mezzo dell'Albo Pretorio alle suddette prescrizioni e ne dispone la pubblicazione nei modi di legge;

DICHIARATO:

- che la documentazione originale a supporto del presente provvedimento è deposita e custodita agli atti del Dipartimento proponente,
- che non sussistono motivi ostativi a procedere essendo l'atto conforme alle disposizioni di legge in materia ed ai regolamenti e/o direttive dell'Ente, nonché coerente con gli obiettivi strategici individuati dalla Direzione Generale e le finalità istituzionali dell'Ente;

Il Responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza del conflitto di interesse, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90 in relazione al citato procedimento e l'aderenza del presente atto alle misure previste nel vigente piano anticorruzione

P R O P O N G O N O

-DI APPROVARE il Protocollo operativo tra il Dipartimento di Salute Mentale ASL Salerno e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno per la presa in carico e l'invio di persone sottoposte a provvedimenti dell'A.G. al Centro -Time Out per il trattamento dei comportamenti aggressivi nella violenza di genere, che si allega alla presente, di cui è parte integrante e sostanziale;

-DI DARE ATTO che il Protocollo di cui al precedente punto ha la durata di anni 3 (tre), che decorrono dalla data di pubblicazione della presente deliberazione,

- DI TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno, per opportuna conoscenza, nonché alla Direzione del DSM;
- DI INVIARE** la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente;
- DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il Direttore Amministrativo DSM
Dr.ssa Francesca Morelli

Il Direttore DSM
Dott. Giulio Corrivetti

IL DIRETTORE GENERALE

IN VIRTU': dei poteri conferitigli con D.G.R.C. n. 322 del 21.06.2022 e D.P.G.R.C. n. 110 del 04.08.2022

Vista la proposta formulata dal Direttore del DSM e dal Direttore Amministrativo DSM alla stregua dell'istruttoria compiuta dai citati Dirigenti e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità e legittimità della stessa, a mezzo sottoscrizione, nella forma e nella sostanza ai sensi della vigente normativa e utilità per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1 della L.20/94 e successive modifiche;

DELIBERA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati

- DI APPROVARE** il Protocollo operativo tra il Dipartimento di Salute Mentale ASL Salerno e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno per la presa in carico e l'invio di persone sottoposte a provvedimenti dell'A.G. al Centro -Time Out per il trattamento dei comportamenti aggressivi nella violenza di genere, che si allega alla presente, di cui è parte integrante e sostanziale;
- DI DARE ATTO** che il Protocollo di cui al precedente punto ha la durata di anni 3 (tre), che decorrono dalla data di pubblicazione della presente deliberazione,
- DI TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Salerno, per opportuna conoscenza, nonché alla Direzione del DSM;
- DI INVIARE** la presente deliberazione al Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente;
- DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Amministrativo
dott. Germano Perito

Si esprime parere favorevole
Il Direttore Sanitario
dott. Primo Sergianni

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Gennaro Sosto

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- É STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DELL'AZIENDA, AI SENSI DELL'ART. 124 - COMMA 1 - DEL D. L.VO 18.08.2000 N.267, IL 02.01.2023

IL DIRIGENTE

.....

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA:

- AI SENSI DELL'ART.134 -COMMA 3 / 4 - DEL D.L.VO18.08.2000 N.267 IL 02.01.2023

- CON PROVVEDIMENTO DI GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N.RO _____
DEL _____

IL DIRIGENTE

.....

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO
SALERNO, LÌ

IL DIRIGENTE